



Scultore toscano, *Volto Santo*

Seconda metà del XIII sec., legno di pioppo, stucco, tempera, 195x155 cm
Santa Croce sull'Arno, chiesa di San Lorenzo

Il grande crocifisso ligneo, conservato nell'altare sinistro della chiesa di San Lorenzo in Santa Croce sull'Arno, è uno dei pochi raffiguranti *Cristo* vestito con il *colobium* (la veste siriana) che ricalcano l'iconografia della famosa immagine del *Volto Santo* conservata nella Cattedrale di Lucca. Secondo la tradizione, l'antico legno, ritenuto opera di Nicodemo, fu scoperto dal vescovo Gualfredo in Terrasanta; questi, dopo averlo caricato su una nave, gli fece prendere il largo pregando che raggiungesse lidi cristiani. In tal modo il simulacro sarebbe arrivato nel porto di Luni, dove, il vescovo di Lucca beato Giovanni I, lo rinvenne assieme alle reliquie che vi erano nascoste all'interno. Il culto del *Volto Santo* o *Croce Santa* ebbe una capillare espansione, accresciuta dagli spostamenti dei mercanti lucchesi che permettevano la diffusione di copie del simulacro in tutta Europa; lo stesso toponimo della cittadina sull'Arno deriverebbe quindi da questa immagine sacra¹. Realizzata assemblando più parti di legno di pioppo, intagliate e cave al loro interno, la figura di *Cristo* conservata nella Collegiata del comune pisano è ricoperta da una preparazione in stucco e dipinta a tempera. La statua è sostenuta da una croce a struttura trilobata nei bracci superiori di cui si ignora l'epoca di realizzazione. Rispetto al modello lucchese, l'opera mostra alcune piccole divergenze nel trattamento della veste, nella posizione della testa protesa in avanti e nei tratti somatici caricati e segnati dal dolore. Questi elementi hanno persuaso la

¹ Per una più approfondita disamina della questione si veda: I. Gagliardi, *La Santa Croce. La continuità del culto nella differenziazione delle forme*, in *La Santa Croce. Il culto del Volto Santo*, Santa Croce sull'Arno 2006, pp. 14-34; M. Bacci, *Immagini e forme di reificazione del sacro nella Toscana medievale*, in M. Collareta (a cura di), *Visibile Parlare. Le arti nella Toscana medievale*, Firenze 2013, pp. 331-343.



studiosa Mariagiulia Buresi (2006) a datare l'immagine alla seconda metà del XIII secolo. Della stessa opinione, pur sconfinando agli inizi del secolo successivo, è anche Antonino Caleca (2000).

D.L.

Bibliografia: A. Caleca, *L'iconografia del Volto Santo*, in *Sacre Passioni, scultura lignea a Pisa dal XII al XV secolo*, catalogo della mostra (Pisa 2000-2001), a cura di M. Buresi, Milano 2000, pp. 148-151; C. Giometti, *Volto Santo di Santa Croce sull'Arno*, in M. Buresi - L. Carletti - C. Giometti, *Scultura lignea a Pisa. Percorsi nel territorio tra Medioevo e Rinascimento*, Milano 2001, pp. 106-107; M. Buresi, *Il simulacro ligneo del Volto Santo nella Collegiata di Santa Croce sull'Arno*, in *La Santa Croce. Il culto del Volto Santo*, Santa Croce sull'Arno 2006, pp. 7-12. Più in generale sul Volto Santo si veda: C. Baracchini (a cura di), *Il Volto Santo: storia e culto*, catalogo della mostra, Lucca 1982.

